



Panoramica sulle ambizioni da medaglia dello sport tricolore  
Grandi promesse dalla scherma forte di Numa e della Zalaffi  
Buone chances anche in piscina con Battistelli e Sacchi  
L'atletica si aggrappa a Damilano. Volley e calcio da podio

# Sotto il cielo azzurro

A Barcellona ci sarà, per la prima volta, il mondo al completo, nemmeno il più piccolo boicottaggio. L'Italia ha una squadra folta che figura, per numero di atleti, al settimo posto. Nel panorama dei favoriti c'è il quartetto dei ciclisti, subito impegnato sui 100 chilometri. Maurizio Damilano capofila delle speranze azzurre. Il nuoto ha quasi perso Giorgio Lamberti ma ha tre stelle di prima grandezza.

**REMO MUSUMECI**  
L'Italia ha inviato in Spagna 322 atleti - 252 uomini e 70 donne - e nella lista dei partecipanti è al settimo posto precedente da Stati Uniti (591), Germania (499), Csi (498), Spagna (462), Gran Bretagna (403) e Francia (356). Proviamo a esaminare, sport per sport, le possibilità degli azzurri e delle azzurre.

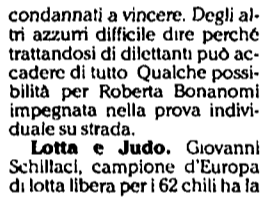
**Atletica.** Maurizio Damilano è il capofila delle nostre speranze sui 20 chilometri di marcia. La marcia propone, con qualche possibilità, Giovanni De Benedictis e Ileana Salvador. Più leggere le chances di Totò Antibo (10 mila), Genny Di Napoli (1500), Gelindo Bordin (maratona) e Alessandro Lambroschini (siepi). Niente da fare per le ragazze.

**Canoa e Canottaggio.** In vetta a tutti i Santi rematori di Pompei, Peppe e Carmine Abbagnale nel «due con». I grandi fratelli hanno conquistato l'oro a Los Angeles '84 e a Seul '88. Buone possibilità per il «quattro di coppia» detentore del titolo ma con atleti diversi. Dei quattro di Seul è rimasto infatti solo Gianluca Farina. Gli altri sono Alessandro Corona, Gattano Gallarossa e Filippo Soffici. La canoa conta soprattutto

sulla tedesca naturalizzata italiana Josefa «Sefi» Idem, campionessa del mondo. Tra i favoriti ci sono Pierpaolo Ferrazzi, kayak slalom, e Renato De Monti canadese slalom. Qualche possibilità di podio per Daniele Scarpa impegnato in due gare.

**Scherma.** È la disciplina di punta della spedizione italiana in Catalogna. Per il commissario tecnico Attilio Fini gli azzurri sono da podio in ogni arma. In realtà il punto forte sta nel fioretto dove con Margherita Zalaffi, Giovanna Trillini e Francesca Bortolazzi. Sempre validissimo il fioretto uomini con Mauro Numa annunciato in grandi condizioni. Per il vecchio ragazzo quella di Barcellona è l'ultima Olimpiade. Attilio Fini crede molto in Stefano Cerioni e punta anche nella spada e in qualche sorpresa della sciabola. La scherma per lo sport italiano è una vera e propria miniera d'oro.

**Ciclismo.** Il quartetto dei 100 chilometri a cronometro, dopo il trionfo di Stoccarda dell'anno scorso - due minuti e mezzo ai tedeschi padroni di casa - è il grande favorito di tutti i pronostici. Flavio Anastasia, Luca Colombo, Gianfranco Contri e Andrea Peron sono



condannati a vincere. Degli altri azzurri difficile dire perché trattandosi di dilettanti può accadere di tutto. Qualche possibilità per Roberta Bonanomi impegnata nella prova individuale su strada.

**Lotta e Judo.** Giovanni Schillaci, campione d'Europa di lotta libera per i 62 chili ha la

medaglia d'oro a portata di mano. Ha perfino più chances del grande «Pollicino» Maenza che insegue l'impresa leggendaria di conquistare il terzo titolo olimpico dopo quelli di Los Angeles e Seul. Giova notare che solo una volta si è conquistato un titolo nella lotta libera: nell'80 a Mosca col napoletano Claudio Pollio. Il judo ha due stelle in Alessandra Giugli ed Emanuela Pierantozzi, ragazze da medaglia d'oro. E conta anche in Giorgio Vismara e Stefano Venturini.

**Nuoto e Pallanuoto.** Giorgio Lamberti darà un'importante contributo alla staffetta 4x200 e cercherà di combinare qualcosa di buono sul 100.

Ma le punte sono Massimo Trevisan, Stefano Battistelli e Luca Sacchi. Qualche buona possibilità per Gianni Minervini. La Nazionale della pallanuoto si è comportata molto bene in una lunga serie di tornei preolimpici. Dispone di un tecnico jugoslavo, Ratko Rudic, che molti considerano un autentico mago.

**Tiro a volo, Tiro a segno, Tiro con l'arco.** Il tiro a volo azzurro ha favori dappertutto e dopo la batosta di Seul ha una grande voglia di rilarsi. Luca Scribani Rossi, Bruno Rossetti e Andrea Benelli sono tra i favoriti nello skeet mentre Daniele Cioni, Giovanni Pellielo e Marco Venturini lo sono nella



fossa olimpica. Nel tiro a segno, che vanta meno medaglie olimpiche di quello a volo, si può contare su due eccellenti tiratori: Roberto Di Donna (pistola libera e pistola a 10 metri) e Michela Suppo - ha solo 21 anni ed è stata bravissima in Coppa del Mondo a Milano - che sarà impegnata nella pi-

Alcune delle speranze di podio azzurre: a fianco, lo schermidore Numa, sotto, il lottatore Maenza; al centro, il marciatore Damilano, a sinistra, il nuotatore Trevisan e, in basso, il pugile Russo

stola a 10 metri donne e nella pistola standard donne. Nel tiro con l'arco si può contare su uno straordinario veterano, Ilario Di Buò, alla terza Olimpiade, e sul più giovane Andrea Parenti.

**Pugilato.** Favorito d'obbligo nei medi il casertano Tommaso Russo, campione del mondo. Si spera anche nei barrese Michele Piccinillo, medaglia d'argento ai Campionati europei juniores dell'88.

**Ginnastica.** Perso Juri Cechi si è ritrovato un grande Boris Preti. Il ragazzo è convinto di poter salire sul podio in tre specialità. Forse pecca in ottimismo ma indubbiamente è un atleta pieno di talento.

**Vela.** Si dicono cose eccellenti della coppia Benamati-Salani impegnata nella classe star e di Zuccoli-Gilsoni in gara nel tomato.

**Calcio, Pallavolo, Baseball.** Gli spagnoli vedono nel calcio una finale Spagna-Italia. La Nazionale di pallavolo guidata da Julio Velasco detiene il titolo mondiale. È, ovviamente, favorita. E sarà una bella battaglia. Molto cresciute le chances del baseball dopo i due successi sul Giappone nei «Columbus Games». Ma Cuba è imbattibile.



Il pentathleta Carlo Massullo

## Via al pentathlon Sarà ancora Grand'Italia?

**MARCO VENTIMIGLIA**  
«Le Olimpiadi strabondano - dichiarò un anno fa Juan Antonio Samaranch - bisognerà limitare il numero delle discipline sportive e sostituirle delle altre. Penso ad esempio al pentathlon moderno che potrebbe lasciare il posto al triathlon». Apriti cielo, le dichiarazioni del presidente del Cio suscitano in Italia un piccolo terremoto innescando repliche risentite della Fim e di alcuni dirigenti del Coni. Una reazione dettata sia dall'amore per una disciplina che richiede incredibile ecletticità agonistica, sia da una mera nobile ma altrettanto importante considerazione pratica. Negli ultimi dieci anni il pentathlon ha rappresentato un'autentica miniera d'oro per lo sport italiano. Aggiunta esaltante il bilancio olimpico con le tre medaglie conquistate a Los Angeles '84 (oro di Masala e a squadre, bronzo di Massullo) e le due di Seul '88 (argento di Massullo e a squadre). Un impegnativo biglietto da visita per la competizione di Barcellona che inizia oggi con la prova di scherma. A cercare di riportare un po' di azzurro sul podio c'è ancora il trentacinquenne Carlo Massullo affiancato da Gianluca Tiberti, secondo a squadre a Seul e campione mondiale nel 1990, e da Roberto Bompreszi.

Ma confermare i fasti passati non sarà impresa facile per il terzetto tricolore. «A contenderci le medaglie - ha dichiarato alla vigilia un Daniele Masala che adesso veste i panni del ct - ci saranno soprattutto le nazioni dell'est, Ungheria, Polonia e Comunità degli Stati Indipendenti. Nel ruolo di outsider, poi, aggiungerò Gran Bretagna e Spagna». Una concorrenza nutria, dunque, ed a complicare le cose potrebbe essere la nuova formula di gara. La sequenza delle prove è stata completamente stravolta. Non più equitazione, scherma, nuoto, tiro e corsa a succedersi in cinque giorni. Dopo la giornata odierna dedicata alla scherma, domani sarà la volta di nuoto e tiro, il 28 della corsa campestre e il 29 della prova conclusiva, l'equitazione. C'è poi da considerare, a mischiare ulteriormente le carte in tavola, la peculiante della competizione olimpica. Oltre che dai più affermati campioni, in occasione dei Giochi il pentathlon moderno è frequentato da molti carneadi. Atleti presenti per puro spirito da combattimento che però finiscono col falsare i risultati della scherma (consentendo ai «big» di realizzare punteggi elevati) e dell'equitazione (montando a volte i cavalli migliori grazie al sorteggio). Insomma, le variabili in gioco sono tali che verrebbe voglia di parlare di una lotteria per l'assegnazione delle medaglie. Ma, nonostante tutto, in occasione del genere a spuntarla è sempre l'atleta più forte, tecnicamente e psicologicamente. E stasera, al termine della maratona schermistica, potremmo già avere indicazioni sperando di non dover risalire troppo la classifica per trovare i tre azzurri.

## Il tiro subito in pedana La pistola di Di Donna ha una medaglia nel mirino

**BARCELONA.** Il programma del tiro a segno prevede per oggi l'assegnazione di due titoli: la finale della carabina ad aria compressa 10 metri donne e la finale della pistola libera 10 metri uomini. Nella prova delle donne non abbiamo atlete in gara mentre contiamo due tiratrici nella finale della pistola libera. Si tratta di Roberto Di Donna e di Dario Palazzani. Roberto Di Donna - che sarà impegnato anche nella gara della pistola a 10 metri - è nato a Roma l'8 settembre 1968. È celibe e gareggia per la squadra delle Flamme Gialle. Dario Palazzani è nato a Brescia il 18 agosto 1954, ha due figli ed è libero professionista. Gareggia per la sezione di tiro a segno di Milano. È un veterano.

Il Commissario tecnico del tiro a segno azzurro è Gino Benonio Brocchieri e confessa di avere una grande voglia di medaglie. L'ultima medaglia del tiro a segno azzurro la conquistò la tiratrice altoatesina Edith Gulfer ai Giochi di Los Angeles, otto anni fa. La Federazione italiana, Uits, ha portato a Barcellona sette tiratori con le speranze di portarne almeno cinque in finale e cioè alle soglie del podio. Non sono stati fatti preventivi minimi ma è indubbio che il preventivo più basso vede nel medagliere almeno un cioldono, quale che sia. E Roberto Di Donna, l'uomo di punta del «settebello» azzurro, potrebbe essere l'uomo che rompe il ghiaccio.

## Prima giornata in piscina: Trevisan insegue Lamberti ma è già confronto Usa-Ungheria Si spogliano i campioni dell'acqua

**GIULIANO CESARATTO**  
C'era una volta Lamberti. Già si racconta così, al Villaggio, tra i protagonisti della disciplina più spoglia. Ma Giorgio Lamberti, il talento del nuoto italiano, insieme primatista e campione del mondo dei 200 metri liberi, a Barcellona c'è. C'è ma non difenderà i suoi titoli, c'è per rendita di gloria, che il tritone bresciano è ormai un atleta spento, detentore di un primato che probabilmente non vedrà battuto, ma che comunque vedrà dalla tribuna della piscina del Montjuic.

C'era una volta... lo sport dimentica in fretta, e il nuoto, disciplina precoce e spietata, forse più di ogni altra. Ma, per una volta, in un panorama nel quale agli azzurri sono sempre toccate le briciole dei podii, a Lamberti potrebbe succedere un altro italiano, quel Massimo Trevisan che nelle quattro vasche detiene la migliore performance stagionale.

Sarà oggi in corsia, Trevisan, battere al mattino finali la sera, e su di lui le speranze più concrete del cian italiano. Successione azzurra? Il segno di una scuola che non mette in campo soltanto talenti estemporanei? Più tardi la risposta anche se non avrà vita facile il ragazzo fermato un anno fa dalla burocrazia medica italiana per via di quel suo «cuore d'atleta», tipica artimia di chi imbrocchisce con l'allenamento anche la capacità cardiaca. Sulla sua strada ci sono vecchi e frustrati rivali di Lamberti come lo svedese Holmertz o il polacco Wojdat, ma anche nuovi specialisti come gli americani Hudephol e Gertsen, il superdotato finlar Jese Antti Kasvio o gli ex sovietici Lshnenko e Sadoviy.

Americani in prima fila tuttavia. E su tutti i fronti Se nelle quattro gare della prima giornata (100 stile donne, 100 rana, 400 misti donne, 200 stile), l'Ungheria - potrebbe fare un'impressionante doppietta d'oro con Norbert Rosza nei 100 rana dove ha qualche chance anche il romano Gianni Minervini, e con Kristzina Eggerszegyi nei 400 misti, i nuotatori calliforniani restano i superfavoriti dell'Olimpiade in piscina. Si chiamano Matt Biondi, Jeff Rouse, Mike Barrowman, Melvin Stewart, e ancora Janet Evans, Jenny Thompson. Anita Nali e si preannunciano come imbattibili, portabandiera delle rinnovate ambizioni della squadra a stelle e

strisce che in acqua ha sempre preteso di essere il migliore. Campioni annunciati perciò, ma confronti non scontati. Se americani e ungheresi, quelli della banca Szechy, il guru degli intoccabili Danyil Rosza e Eggerszegyi, si divideranno la lotta e altri imbattibili come il delinista Anthony Nesby del Surinam, l'australiano Kieren Perkins nel mezzofondo, o ancora lo spagnolo Martin Zubero nel dorso, non sembrano avere rivali sufficientemente vicini per impensierirli, il lotto in corsa non accetta pronostici ircontrovvertibili. L'acqua è mobile, e non solo per i recenti esempi di azzurra insipienza: il fragile Lamberti colto da crisi esistenziale e che diserta gli allenamenti cercando poi di recuperare un posto in staffetta o nei 100 individuali; l'imprevedibile Cristina Sassi, medaglia europea in grado di replicare, scappata dal collegiale per «divergenze caratteriali» con l'allenatore, i dirigenti, i compagni di squadra.

No, non solo a questo è legato l'imprevedibilità. E lo stato di grazia di un nuotatore può esplodere anche senza avvertimenti. Accanto agli stakanovisti, ai certosini preparatori delle corsie, ai pazienti distributori di energie spesso sconosciuti a talenti pronti alla zampata vincente. Sono questi il russo Alexander Popov e il brasiliano Gustavo França Borges nei 100 metri veloci prenotati da Matt Biondi, il citato Antti nei 200, la giapponese Suzu Chiba nei 200 e 400 liberi, l'altro americano Erik Namesnik che prima a scora di pensare a battere il milanese Luca Sacchi afferma di «avere tutto quello che serve per battere l'intoccabile Daryly».

## Azzurri in gara

- Ciclismo:** 100 Km a squadre: Anastasia, Colombo, Contri, Peron.
- Pentathlon M.:** Scherma: Bompreszi, Massullo, Tiberti; Tiro a volo: Skeet: Benelli, Rossetti, Scribani.
- Nuoto:** Sciorelli (100 SI Donne), Cecchi e Minervini (100 rana uomini), Gleria e Trevisan (200 SI uomini).
- Tuffi:** elim. piattaforma donne: Bisello.
- Baseball:** Italia - Taipei.
- Ginnastica:** obbligatorie donne: Servente e Volpi.
- Tiro a segno:** pistola libera: Di Donna e Palazzani.
- Pugilato:** sedicesimi, categorie secondo sorteggi.
- Ciclismo:** strada individuale donne: Bonanomi, Capopellotto, Turcitto.
- Hockey Pista:** Italia - Argentina.

## Radio Olimpia

**Stampa jugoslava.** Il quotidiano di Belgrado, «Sport», con il titolo a tutta pagina «Puniti gli innocenti in queste Olimpiadi», condanna la decisione del Cio di limitare la partecipazione serbo-montenegrina ai Giochi ai soli atleti impegnati nelle discipline individuali.

**Critiche alla Benetton.** Le pubblicità targate Benetton continuano a destare scalpore. Questa volta la foto riproduce i cinque cerchi olimpici composti da altrettanti profittatori. L'annuncio dell'«iniziativa» della casa veneta ha provocato risentiti commenti da parte dei maggiori esponenti del Cio.

**I tassisti e lo sciopero della fame.** Dodici tassisti di Barcellona hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro le misure di sicurezza adottate dagli organizzatori spagnoli che impedirebbero, secondo quanto afferma il sindacato, il regolare svolgimento della professione.

**Mandela al villaggio.** Ha visitato ieri il villaggio olimpico. Mandela ha parlato agli atleti della squadra africana ed ha incontrato, abbracciandolo, il dirigente bianco del Comitato Olimpico Sudafricano, Johan Duplessis.

**Doppio serbo-bosniaco nel tennis tavolo.** L'atleta bosniaca Jasna Fazic e la serba Gordona Perukucin hanno chiesto di disputare assieme il torneo di doppio di tennis tavolo. La domanda è stata accettata sia dal Cio sia dal Federazione internazionale di tennis tavolo.

**Primi cattivi.** I quattro calciatori espulsi durante Spagna-Colombia (risultato finale 4-0) sono stati già giudicati e puniti dalla Commissione disciplinare della Fifa. Due giornate di squalifica per Valenciano (Colombia, neo-acquisito atalantino) e lo spagnolo Lopez Martinez; uno al sudamericano Geovanis Cassiani Gomez ed all'iberico Abelardo Antuna.

**Scoperti trafficatori.** Cinque «turbastrin» (due britannici, uno svizzero, un israeliano e un argentino) - tutti arrestati - avevano preparato un piano per commettere frodi tramite addebiti falsi per milioni di dollari durante i Giochi Olimpici.

## Ciclismo. Oggi si disputa la gara della 100 Km

# Il quartetto azzurro «suona» per la medaglia

**BARCELONA.** La cento chilometri a squadre di ciclismo. Una gara di quasi due ore tirata in apnea. Con cambi rapidi e frenati. È l'Italia mette in campo il quartetto campione del Mondo: Flavio Anastasia, Luca Colombo, Gianfranco Contri, Andrea Peron. Ovvio che siano ritenuti i favoriti. A Stoccarda undici mesi fa strapparono i padroni di casa rifilandogli oltre due minuti di distacco e percorrendo i cento chilometri a una media oraria di oltre 51 chilometri. «Certo, siamo favoriti - dice il ct. Giuseppe Zenoni - ma qui è facilissimo perdere. Nessun avversario è pericoloso in modo particolare, ma c'è grande equilibrio al vertice. Tra i favoriti metterei il podio dell'anno scorso, quindi noi, tedeschi e norvegesi. Poi aggiungerei la Polonia, che dal 1989 è sempre tra le prime cinque, l'ex Urss che ha superato le difficoltà psicologiche di un anno fa e la Spa-

gna che ha fatto grandi progressi. Forse il quartetto azzurro può permettersi anche minor modestia. Nella sessanta chilometri di Vitorchiano l'Italia ha messo in fila Germania e Spagna. «Da allora non abbiamo riferimenti - spiega il ct - questa specialità come la maratona, non ne puoi fare dieci all'anno. Laureato in Economia e Commercio, Zenoni ha avuto la responsabilità degli Juniores dal 1979 al 1986. Periodo nel quale è riuscito a conquistare ben cinque ori consecutivi. Ma dopo le Olimpiadi ha tutta l'intenzione di abbandonare l'agonismo per mettersi dietro ad una scrivania: «Puoi vincere quanto ti pare ma quello è l'unico modo per fare carriera». Uno sfogo amaro per una disciplina dove forse non si premiano come dovuto i meriti. Venendo alla gara di oggi, l'arma vincente del quartetto azzurro dovrebbe essere le biciclette ideate da Colnago secondo le indicazioni di Zenoni e realizzate dalle officine Ferrari: «Non è scomodissima, ma è perfetta per questo tipo di gara visto che consente all'atleta di mantenere senza sforzo la posizione più aerodinamicamente più vantaggiosa». Zenoni poi spiega quale deve essere la tattica di gara: «Non contano le grandi tratte l'importante è che il quartetto sia omogeneo». Comune sia per i ciclisti azzurri che per i ciclisti tedeschi le Olimpiadi dureranno la giornata di oggi. Già mercoledì torneranno in Italia e ten sera non hanno sfilato alla cerimonia inaugurale ad esclusione della riserva del quartetto, Cristian Salvato, che vi è stato in rappresentanza del gruppo. Il percorso di gara avrà partenza e arrivo sul circuito di automobilistico di Catalunya e si snoderà per 25 chilometri da percorrere quattro volte.

**L'AZIDS: molti l'hanno chiamata "la peste del 2000" Sembra essere inarrestabile; invece si può combattere con l'informazione, la prevenzione, la solidarietà.**

**CONOSCERE AZIDS PREVENIRE**

È disponibile presso la Direzione Sinistra Giovane 06/6782741 la Mastra sull'AZIDS di 10 pannelli in quadricromia con foto 70 x 50 cm. curata dalla Sinistra Giovane in collaborazione con l'Arc Gay

**LOTTO** GIOCALE CURIOSO

30° ESTRAZIONE (25 luglio 1992)

BARI	63	70	35	81	89
CAGLIARI	39	82	67	30	90
FIRENZE	72	65	42	89	64
GENOVA	19	14	83	39	20
MILANO	84	46	76	17	29
NAPOLI	55	7	23	9	39
PALERMO	82	58	65	56	18
ROMA	21	51	65	61	83
TORINO	14	31	69	60	72
VENEZIA	85	89	25	31	18

ENALOTTO (colonna vincente) 2 X 2 - 1 2 X - 2 1 1 - 2 1 X

PREMI ENALOTTO  
ai punti 12 L. 56.709.000  
ai punti 11 L. 2.032.000  
ai punti 10 L. 190.000

● Per la sorte di AMBATA vi sono, tra i giochi d'uso comune, due curiosità: quella della DATA e quello del NUMERO INDICE, vediamo in cosa consistono:

● La DATA è, proprio come dice la parola stessa, il gioco di puntare in quella determinata settimana, il numero corrispondente alla data del sabato di estrazione (es: ipotizzando che un'estrazione avvenga il 12/10/1992, il numero da puntare quella settimana sarebbe il "12").

● Nel gioco del NUMERO INDICE invece, al tratta di puntare il numero progressivo della settimana (es: se nell'estrazione del 12/10/1992 la settimana fosse la 39° dell'inizio dell'anno, il numero da puntare sarebbe il "39").

Questi giochi comportano però un notevole restringimento del campo numerico:

► nel caso della DATA i numeri sui quali si punta sono solo dall'1 al 31 (ignorando tutti quelli compresi dal 32 al 90);

► mentre nel caso del NUMERO INDICE i numeri da puntare sono solo da 1 a 52 (o 53 negli anni particolari), senza tener conto dei numeri da 54 a 90.

**È IN VENDITA IL MENSILE DI AGOSTO**

**giornale 1X2 del LOTTO**

**da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!**